







## Proteste popolari contro la mobilitazione, esercito a corto di uomini e di munizioni: a Kiev monta la crisi politica

Finora gli USA sono stati per l'Ucraina l'alleato principale, il maggiore finanziatore e fornitore di armi e di appoggio mediatico. Ma adesso da lato i Repubblicani trattengono l'importante pacchetto di aiuti che Zelensky attende da mesi, e dall'altro ci si mette persino il [New York Times](#) a mostrare i punti critici che rischiano di far implodere l'Ucraina.

Un recente articolo spiega infatti che l'esercito è in grave carenza di uomini e di armamenti, ma i cittadini non sono disposti ad andare al fronte: in un caso si è addirittura arrivati alle barricate per protestare contro la mobilitazione.

I soldati ucraini stanno combattendo in trincee gelide e fangose, prese di mira dall'artiglieria russa, oppure prendono parte a scontri urbani nei labirinti di case bruciate o semidistrutte. Tra le Forze armate di Kiev il tasso di mortalità è alto e sono tante le missioni pericolose, come gli assalti alle file di alberi presidiate dal nemico.

Nel pianificare il rinnovamento dell'esercito ucraino in tali pessime condizioni, sia l'ex comandante in capo che il suo sostituto hanno evidenziato il medesimo problema incombente: la necessità di far rifari le truppe esauste e malandate che sono in servizio da quasi due anni.

### Cambio al vertice, ma non cambia molto

Recentemente sono stati giorni tumultuosi per lo sforzo bellico di Kiev, perché il presidente Volodymyr Zelensky ha rimosso dall'incarico il comandante, generale Valery Zaluzhny, mentre gli aiuti dal principale fornitore di armi e munizioni, gli Stati Uniti, sono ancora in bilico al Congresso. Se da un lato l'Ucraina conta sugli alleati per avere gli armamenti, dall'altro la disponibilità di soldati è una questione tutta nazionale. Piccole proteste sono scoppiate contro la proposta del Parlamento di estendere la chiamata di leva ai maschi più giovani, ma finora i deputati hanno rallentato le procedure.

Gli analisti di cose militari sono quasi tutti concordi sull'idea che l'Ucraina potrà al massimo tenere il fronte attuale quest'anno, impegnandosi in scontri di terra grazie all'afflusso di nuove armi americane, senza le quali rischia di indietreggiare ancora. Kiev prevede di rimpolpare i ranghi con la mobilitazione, cercando di rompere l'equilibrio russo con attacchi di droni a lunga distanza e operazioni di sabotaggio dietro le linee nemiche o dentro la Federazione Russa.

Annunciando la nomina del generale Oleksandr Syrsky a capo delle Forze armate, Zelensky ha detto di volere "una nuova squadra gestionale" per l'esercito. Ha indicato la richiesta di una nuova strategia che tenga conto della stanchezza dei soldati al fronte, in un esercito da un milione di uomini che sta combattendo il più grande conflitto in Europa dai tempi della Seconda Guerra mondiale. Ha suggerito una sistemazione parziale che consiste in una maggiore rotazione di soldati dalle retrovie alla prima linea, ma anche chiesto "un nuovo approccio alla mobilitazione e al reclutamento", senza però entrare in dettaglio.

### La mobilitazione da 500 mila uomini

La mobilitazione è stata uno dei fattori del licenziamento di Zaluzhny. Il piano per portare più ucraini a combattere nelle terribili trincee era qualcosa con cui nessuno – né nell'esercito né fra i politici – voleva associare il proprio nome. A questo proposito dallo scorso dicembre il presidente era in disaccordo aperto e pubblico col generale. In conferenza stampa Zelensky ha riferito che lo staff di Zaluzhny aveva chiesto di mobilitare da 450 a 500 mila uomini.

